

Cittadinanzattiva informa si presenta come un vero e proprio giornale telematico, cross-mediale, e in grado di dare voce alle esperienze interne dell'organizzazione, così come alle esperienze della cittadinanza attiva nelle sue diverse forme. L'obiettivo del periodico è quello di fornire informazioni utili alla “messe in rete” di buone pratiche territoriali di attivismo civico e aiutare un confronto su temi molto spesso “ai margini” dell'informazione tradizionale. Può contare su una linea grafica frutto di un **restyling completato nel 2011**, volto a spingerne l'integrazione con le nuove forme di comunicazione sociale e un maggiore accento sulle attività territoriali.

Cittadinanzattiva informa rappresenta un prodotto editoriale complesso, in quanto affianca alla produzione di notizie in proprio, la selezione e aggregazione di notizie utili sulla cittadinanza attiva presenti sul web, attivando così importanti sinergie con altre voci dell'informazione civica.

Una delle rubriche distintive del settimanale è “**Il Punto**”, analisi in 3000 battute dell'attualità attraverso il punto di vista del cittadino attivo. *Cittadinanzattiva informa* può contare su un ampio spettro di notizie, dalle attività delle reti dell'associazione, come salute, diritti dei consumatori, scuola, giustizia, istituzioni, responsabilità sociale di impresa e Europa, alla rubrica “cassetta degli attrezzi”: esempi pratici e realizzabili di riduzione dell'impatto ambientale nella vita di tutti i giorni.

Un altro tratto distintivo è quello relativo alle attività territoriali di Cittadinanzattiva: **rubriche su base regionale** offrono la possibilità, alle realtà territoriali, di segnalare proprie attività e coinvolgere un pubblico più ampio nelle stesse.

Cittadinanzattiva informa è integrata nel flusso di notizie del sito www.cittadinanzattiva.it (300.000 utenti unici/mese) e dei profili sociali su Facebook (ca 8000 fan), Twitter, Google+ e LinkedIn. Attraverso questi strumenti viene incentivata la diffusione delle notizie e il dibattito con iscritti e simpatizzanti, curato dall'ufficio stampa e comunicazione. La newsletter unisce le necessità interne di comunicazione dell'organizzazione (progetti, formazione, messa in rete di buone pratiche, informazione verso i propri associati) e quelle di uno strumento di informazione civica verso il grande pubblico.

La redazione, il cui Direttore è il Segretario generale, conta sul coordinamento dell'ufficio stampa e comunicazione di Cittadinanzattiva e la collaborazione di 7 esperti delle aree di attività del Movimento.

Campagne di particolare interesse lanciate e seguite anche attraverso la newsletter sono state quelle di informazione su temi come il mercato liberalizzato dell'energia, la sicurezza scolastica, il credito ai consumatori, le liste di attesa e i presunti errori medici, le nuove forme di tutela giuridica come la mediazione, i diritti dei nuovi cittadini immigrati, contro gli abusi burocratici ai danni dei cittadini invalidi, la riforma del welfare, solo per fare alcuni degli esempi possibili.

Sono infine state realizzate specifiche attività per la promozione della “Giornata della cittadinanza attiva”, importante momento di attivazione sul territorio, diffusione della conoscenza delle attività e di people raising. A tal fine, per **tutto il mese di settembre e ottobre (8 numeri) 2011** la newsletter è stata contraddistinta da una grafica che incorporava uno spazio promozionale dal titolo “Attiva il tuo potere”, il nome della campagna di Cittadinanzattiva.

Inoltre, nel mese di ottobre sono stati realizzati due numeri ad hoc:

- il primo, in edizione limitata agli iscritti, con cui è stata veicolata la strategia della Giornata della cittadinanza attiva, i materiali di comunicazione e editoriali, e un “call to action” attraverso il quale è stata incentivata la realizzazione di eventi territoriali di raccolta adesioni;

- il secondo, rivolto a tutti gli iscritti alla newsletter, con cui sono stati informati tutti gli appuntamenti previsti al livello territoriale, dato la possibilità di visualizzare la campagna, nonché di aderire al Movimento anche attraverso un apposito modulo online.

Empowerment dei leader locali delle Assemblee Territoriali

Centrale nelle attività di empowerment dei leader locali del movimento è stato l'incontro annuale dei coordinatori di Assemblea territoriale.

Dal 21 al 23 ottobre 2011 si sono svolte, a Roma, le II Consultazioni dei coordinatori di assemblee territoriali, come esito di un impegno preso nell'ottobre del 2010 di rendere fisso un appuntamento annuale con i responsabili territoriali di Cittadinanzattiva. Al centro dell'incontro una domanda: "Cosa può/deve fare il movimento – a ciascun livello – per sviluppare la partecipazione civica nelle comunità locali?" L'obiettivo era quello di formulare 6 raccomandazioni da consegnare alla Direzione nazionale come contributo di riflessione e discussione in funzione del percorso congressuale che si avviava da settembre 2011. Il lavoro delle consultazioni 2011 è stato avviato a partire da alcune riflessioni suscitate da tre interventi istituzionali:

. L'assemblea territoriale: il livello "base" del Movimento - *Annalisa Mandorino, Vicesegretario*;

. ALL'ITALIA SERVE UNA RIVOLUZIONE CIVICA - Manifesto approvato dalla Direzione nazionale – *Antonio Gaudio, Vicesegretario vicario*;

. *Cittadinanza attiva, Welfare e comunità locali* - *Alessio Terzi, Presidente di Cittadinanzattiva*

I partecipanti alle consultazioni hanno prodotto 6 Raccomandazioni sui seguenti titoli:

1. Costruire e alimentare reti con altre realtà territoriali su obiettivi comuni
2. Condividere una strategia e delle modalità di comunicazione per sviluppare azioni locali
3. Promuovere la formazione continua a diversi livelli
4. Potenziare la comunicazione interna al movimento
5. Aumentare la capacità di individuazione e lettura delle problematiche del territorio
6. Aumentare la capacità di convocazione, coinvolgimento e attivazione dei cittadini

La stesura delle raccomandazioni è stato l'ultimo passaggio di un processo partecipato che ha visto prima l'individuazione di alcune preoccupazioni da parte dei coordinatori rispetto alla domanda al centro dell'incontro. Si è passati poi, a partire dalle preoccupazioni e dagli spunti di riflessione forniti da A. Mandorino, A. Gaudio e A. Terzi, a formulare una serie di idee che rispondevano alla domanda "Secondo voi cosa dovrebbe essere fatto per sviluppare la partecipazione civica nelle comunità locali?".

Tutte le idee formulate dai sei tavoli di lavoro sono state vagliate dallo staff delle consultazioni e raggruppate in titoli. Sono emersi in totale 12 titoli, che sono stati messi in votazione per selezionare quei 6 ritenuti prioritari e che, sottoposti al lavoro dei tavoli, sono diventati Raccomandazioni.

Alle consultazioni 2011 hanno partecipato, in totale, 66 persone, prevalentemente coordinatori (o referenti designati dal coordinatore stesso o dal segretario regionale), in numero maggiore donne rispetto agli uomini (con un "sorpasso" rispetto alla scorsa edizione....) e provenienti da 17 delle regioni in cui è presente Cittadinanzattiva. Al termine delle consultazioni è stato redatto un report in cui sono stati riportati gli interventi istituzionali, tutti i risultati delle singole fasi dei lavori e il quadro dei partecipanti (per regione e per assemblee). Il report è stato inviato a tutti coloro che hanno preso parte ai lavori.

c) Conto Consuntivo 2010: la Direzione nazionale, nella riunione dell'11 e 12 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 1.447.717,50; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 33.416,81; spese per altre voci residuali pari a euro 151.773,83.

e) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione nazionale, nella riunione del 22 maggio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: la Direzione nazionale, nella riunione dell'11 e 12 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

25. CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 18.826,85**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziare dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscono al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

La Federazione, direttamente e tramite le proprie articolazioni territoriali, ha lo scopo di riunire e coordinare i gruppi, le comunità di vita, le associazioni e le altre aggregazioni sociali che ne fanno parte e che:

- operano nel campo del disagio e dell'emarginazione sociale, in particolare giovanile, nelle sue molteplici manifestazioni ed espressioni;
- svolgono un'azione concreta fondata sui principi della condivisione e della solidarietà, per il superamento dei diversi problemi individuali e sociali, attraverso una rete di opportunità, iniziative e strumenti, nel pieno rispetto della dimensione umana, promuovendone il protagonismo e la piena partecipazione alla vita sociale e civile;
- tendono a svolgere un'azione di denuncia e di lotta alle cause (economiche, sociali, culturali) che sono all'origine del disagio e dell'emarginazione, di stimolo nei confronti della società e delle istituzioni per una diversa considerazione e soluzione dei problemi, anche attraverso specifiche iniziative di carattere culturale;
- credono che la propria presenza, qualunque sia la forma associativa, si qualifichi come presenza di privato sociale e quindi debba avere le caratteristiche di indipendenza e di autonomia operativa ma, al tempo stesso, non possa intendersi né come sostitutiva, né come concorrente nei confronti del ruolo dell'Ente pubblico, bensì debba agire in integrazione e collaborazione con esso;
- rifiutano la logica dei servizi privati, avulsi dal contesto del territorio e l'ottica puramente assistenziale e riparatoria, esprimendo l'impegno di partecipazione allo sviluppo di una rete integrata e diversificata di servizi, che assumono i problemi nella loro complessità e globalità, di superamento del bisogno stesso attraverso una seria e qualificata strategia di prevenzione.

In corrispondenza, le funzioni della Federazione nazionale Cnca attengono a:

- costituire momento di confronto, di coagulo e di sostegno tra esperienze condotte nelle realtà locali;
- configurarsi sui temi della marginalità e del disagio come presenza politica e culturale unitaria, capace di trasformare in progetto la quotidiana esperienza di vita e di lavoro;
- promuovere la dimensione della ricerca e l'attenzione ai mutamenti della realtà sociale e alle caratteristiche delle persone con cui entrano in contatto;
- progettare e svolgere attività di educazione, di formazione e di formazione professionale, di cui l'Educazione Continua in Medicina costituisce uno degli obiettivi; sviluppare attività di consulenza volte alla promozione, all'espansione, al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi gestiti dai gruppi federati;
- promuovere la tutela e l'assistenza del lavoro di soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale, anche attraverso e nell'ambito di modelli di raccordo e cooperazione tra i servizi pubblici ed operatori privati autorizzati o accreditati ai sensi del d.lgs.276/03 e successive modifiche e integrazioni;
- promuovere la tutela e l'assistenza delle disabilità;
 - individuare ambiti di possibili impegni comuni atti al raggiungimento degli scopi della federazione.

LE ATTIVITA' REALIZZATE

Il programma di attività 2011 è stato elaborato nell'articolazione di iniziative ed interventi sia in riferimento agli *organi istituzionali del Cnca*, con l'individuazione di aree di interesse e discussione comune, sia in relazione ai *gruppi tematici*, secondo cioè gli ambiti valutati strategici nell'operato e nella riflessione teorica e pratica della Federazione.

Gruppi tematici

I gruppi tematici di coordinamento nazionali attivi sono 7: Tossicodipendenze e gravi marginalità; Immigrazione e cooperazione internazionale, Bambini, adolescenti e famiglie; Giovani, Prostituzione e tratta, Carcere, Spiritualità:

Nel corso dell'anno i gruppi hanno portato avanti il loro programma di attività attraverso:

- a) Riunioni di confronto e coordinamento, in media 3 all'anno per ciascun gruppo. Le riunioni sono state occasione di confronto sui temi e metodi di intervento portati avanti nelle diverse realtà, sulla programmazione di momenti seminariali e di approfondimento, sulla legislazione nazionale e regionale di settore, sulle iniziative di mobilitazione e lotta per la difesa dei diritti sociali.
- b) Organizzazione di giornate di studio, seminari di approfondimento, workshop e convegni:

Attività di indagine e ricerca:

- 1) Gruppo tematico dipendenze e gravi marginalità, collaborazione alla realizzazione della ricerca nazionale sullo stigma, promossa dall'Università di Padova. Si è conclusa la ricerca alla quale ha collaborato il Cnca assieme ad altri Enti della Consulta nazionale sull'Aids. È stato consegnato al Ministero della Salute il rapporto conclusivo. Vi hanno preso parte per il Cnca 2 operatori sociali in rappresentanza di organizzazioni di primo livello. La ricerca, durata un anno e mezzo, è stata condotta attraverso l'analisi di testi raccolti con interviste fatte in una prima fase a 375 persone con HIV e a 142 loro familiari/amici/partner, e in una seconda fase a 510 persone definite come "gente comune" e a 240 operatori dell'ambito sociosanitario, per un totale di 1.267 rispondenti. E' emersa quindi l'esigenza di offrire agli operatori sociali e sanitari che intervengono rispetto alla "realtà HIV" strumenti e linee guida che si fondino su presupposti diversi da quelli della diffusione di informazione. Il modo più efficace infatti per non cadere nello "Stigma" sia da parte dei portatori del virus sia da parte della comunità in cui queste persone vivono, e quindi l'aiuto che possono offrire gli operatori in tal senso, è quello di far diventare **promotori della salute** coloro che hanno contratto il virus. Cioè proprio a fronte della loro condizione sanitaria, tali persone possono divenire fautori di istanze di gestione delle traiettorie biografiche di se stessi così come delle persone con le quali interagiscono, siano essi membri del nucleo affettivo o come interagenti casuali, incrementando così la dialogicità della comunità stessa.
- 2) Gruppo tematico dipendenze e gravi marginalità, collaborazione alla realizzazione dello Studio sull'efficacia dei programmi di prevenzione rivolti alle persone sieropositive o malate di aids ristrette in carcere, promosso dall'Università degli studi di Torino. Si è conclusa la ricerca alla quale ha collaborato il Cnca assieme ad altri Enti della Consulta nazionale sull'Aids. È stato consegnato al Ministero della Salute il rapporto conclusivo da parte dell'Università di Torino.
- 3) Gruppo tematico dipendenze e gravi marginalità: collaborazione alla realizzazione della ricerca su Infezione da HIV e consumo di droghe. Determinazione di indicatori ECDC (European Centre for Disease Control) per la prevenzione, a titolarità del Centro nazionale Aids dell'Istituto superiore di sanità. La ricerca è ancora in corso e si concluderà entro il 2012.
- 1) Gruppo tematico cooperazione internazionale, viaggio in Agosto in Ecuador e in Uganda presso sedi di gruppi e realtà collegate con le esperienze di accoglienza del Cnca. In Ecuador per le attività di prevenzione e cura delle dipendenze e la promozione dei diritti dei minori. In Uganda per l'accoglienza e cura dei bambini orfani di genitori e vittime di Aids. Vi hanno preso parte complessivamente 30 persone di cui 10 afferenti ad organizzazioni di primo livello.

Attività di comunicazione, diffusione e costruzione di reti

L'impegno per la difesa e la promozione dei diritti civili e sociali delle persone più vulnerabili passa anche attraverso una efficace azione di comunicazione, informazione sociale e costruzione di reti e coalizioni. L'obiettivo è quello di raggiungere, attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione, l'opinione pubblica, le forze politiche e le istituzioni pubbliche al fine di influenzarne l'orientamento, in modo che siano maggiormente sensibili e attenti al rispetto dei diritti civili e sociali delle persone più fragili e alle esigenze del lavoro sociale di chi si fa carico di esigenze di cura.

Questo tipo di attività riveste un significato culturale in senso ampio e si estrinseca oltre che attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione, anche mediante la produzione di documenti, dossier e pubblicazioni, la partecipazione a seminari e convegni da parte di dirigenti dell'organizzazione per la diffusione delle posizioni portate avanti dal Cnca nei vari ambiti di intervento, la costruzione di reti, alleanze, coalizioni, cartelli con altre realtà espressione del terzo settore e della società civile organizzata. E' proseguita poi l'attività di promozione di iniziative di coordinamento stabile tra soggetti del terzo settore che vedono il Cnca tra i promotori e che hanno dato vita alla Campagna *I diritti alzano la voce* (per la difesa dei diritti civili e sociali delle persone più fragili e il ripensamento del modello di welfare), *Batti il Cinque!* (per il monitoraggio del Piano nazionale d'azione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la definizione dei Livelli essenziali concernenti di diritti civili e sociali dell'infanzia e dell'adolescenza), *L'Italia sono anch'io* (per la promozione del diritto di cittadinanza agli immigrati e ai figli degli stranieri nati in Italia), *Stop Opg* (per la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari).

Sono poi state realizzate le seguenti attività di comunicazione istituzionale:

- 1) Pubblicazione periodica della newsletter *Comunicare*, House Organ del Cnca, in spedizione elettronica con cadenza mensile.
- 2) Pubblicazione periodica della newsletter di *Informazioni legali per chi lavora nel sociale*, in collaborazione con l'Associazione Legali nel sociale, in spedizione elettronica con cadenza mensile
- 3) Manutenzione e aggiornamento del sito web cnca.it e della piattaforma per l'area di lavoro on line cnca.spaziofad.it. Il sito riceve una media di 20mila contatti anno, mentre alla piattaforma FAD sono iscritte circa 800 persone.
- 4) Collaborazione alla redazione del volume *Rapporto sui diritti globali*, edizioni Ediesse,
- 5) Redazione e diffusione di 44 Comunicati Stampa attinenti alle prese di posizione della Federazione.
- 6) Collaborazione, assieme agli addetti stampa e comunicazione di Auser e Fish, nella realizzazione dei seguenti materiali di comunicazione per la Campagna *I diritti alzano la voce*: sito web, depliant, brochure, spot audio, spot video.

Iniziative delle federazioni regionali

Le 15 Federazioni regionali hanno realizzato le proprie attività istituzionali attraverso:

- 2 assemblee annue degli associati, per ciascuna Federazione regionale degli associati, per un totale di 30 assemblee con la partecipazione di circa 300 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello;
- 3 incontri degli Esecutivi regionali, per un totale di 45 riunioni annue, con il coinvolgimento di circa 50 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello.

Sono poi state organizzate iniziative di studio e riflessione.

Anche per il 2011 è proseguita l'attività per il **Servizio civile nazionale e internazionale**. Il Cnca è ente accreditato di primo livello. Nei primi mesi del 2011 si sono completati i 2 progetti di servizio civile nazionale e quello internazionale avviati nel 2010: *Vivere le diverse abilità* (relativo al sostegno a persone con disabilità), *Tra dipendenza e autonomia* (relativo alle tossicodipendenze), *Uganda un paese comunque in cammino* (relativo al progetto di cooperazione allo sviluppo in un paese dell'Uganda dove è attiva una struttura di accoglienza per bambini orfani di famiglia e malati di aids).

Collaborazioni in materia di **responsabilità sociale delle imprese**.

Nel corso dell'anno si è conclusa la realizzazione del progetto *Informatica in comunità*, in partenariato con Microsoft mediante il programma *Unlimited potential* e la Fondazione Adecco per le pari opportunità. Sono stati organizzati corsi di informatica di base e avanzata, e sono stati raggiunti 5000 contatti nell'ambito delle persone accolte nei servizi terapeutici e residenziali gestiti da gruppi federati al Cnca afferenti alle federazioni regionali di Umbria, Emilia Romagna, Calabria, Puglia, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Toscana, Veneto. Per la realizzazione del progetto sono stati impegnati 10 operatori afferenti ad organizzazioni di primo livello.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 15 e 16 giugno 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 414.259,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 264.000,00; spese per altre voci residuali pari a euro 116.929,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 28 gennaio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 30 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

26. Comunità di Capodarco

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 74.681,67

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DI CAPODARCO NAZIONALE COMUNI A TUTTE LE SEDI

Seminario giornalistico "Redattore Sociale"

La Comunità di Capodarco e l'Agenzia di Comunicazione Redattore Sociale anche nel 2011 ha proposto il seminario per giornalisti denominato Redattore Sociale luogo originale in cui ci si incontra, si impara e si discute di comunicazione. Il Seminario si è come sempre svolto in tre giorni e precisamente nelle giornate 25 26 27 novembre presso la Comunità di Capodarco di Fermo. Il tema di quest'anno è stato "Bulimie dalle abbuffate virtuali alla sobrietà delle informazioni. I partecipanti sono stati 215

Premio "L'Anello Debole", audio e video sociali

Dal 2 al 6 novembre 2011 in Comunità a Capodarco di Fermo sono stati premiati i vincitori dell'edizione 2011 del Premio "L'Anello Debole".

La selezione delle opere da loro valutate è stata fatta da una commissione interna alla Comunità.

I partecipanti sono stati nelle giornate circa 350.

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

SEDE TERRITORIALE: Comunità di Capodarco di Fermo – Via Vallescura 47- Capodarco di Fermo (FM)

Anche nel 2011 la Comunità di Capodarco di Fermo, ha mantenuto piena fedeltà alla *mission* iniziale che l'ha spinta ad occuparsi del mondo dell'handicap.

Rispetto all'handicap sono state attivate:

- ristrutturazioni ed adeguamenti del Servizio in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare destinato ai disabili del territorio in adeguamento alle normative di antincendio e di sicurezza. L'accreditamento della struttura ha ricevuto un giudizio ottimo, ponendoci in una condizione di eccellenza rispetto ai canoni stabiliti dalla Regione;
- sperimentazioni di autonomia abitativa con l'assegnazione di unità abitative che permettano al disabile di vivere nella piena sicurezza della comunità ma nell'autonomia della gestione di piccole azioni del quotidiano;
- inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati soprattutto con l'attivazione di borse lavoro e collaborazioni con i comuni;
- esperienza di accoglienza semiresidenziale per persone con gravi e gravissime disabilità neuropsichica.

Le strutture all'uopo accreditate sono le seguenti:

- La "Villa" sede storica del Centro Socio Sanitario di Riabilitazione, nella quale vengono accolte circa 35 persone con disabilità gravi e gravissime. L'attività riabilitativa in regime residenziale così definita è rivolta a tutto il territorio nazionale e si è svolta in maniera continuata per 24 h al giorno, in tutti i giorni dell'anno.
- La Palestra di riabilitazione che offre servizio di riabilitazione agli ospiti della comunità e alle persone che vengono indirizzate a noi dalle ASUR di competenza. Grande attenzione si è data anche a tutta la sfera che riguarda la riabilitazione psicologica di bambini in età scolare e prescolare con percorsi di psicomotricità e logopedia. Rimane comunque fondamentale offrire interventi qualitativamente elevati, di grado estensivo per raggiungere il massimo recupero funzionale, mantenere livelli funzionali e autonomie acquisite, contrastare le alterazioni conseguenti a patologie progressive, consentire alla persona disabile la migliore qualità di vita possibile. E' stato quindi necessario attivare nuove risposte come: la riabilitazione

respiratoria, con adeguamenti strutturali, strumentali e formativi del personale, la riabilitazione neuro cognitiva con acquisizione di test e formazione del personale; aggiornare competenze come per il linfodrenaggio, comparando la modalità operativa ai Servizi Regionali (Sezione riabilitativa per l'edema –Ospedale Torrette, Ancona). Si mantiene inoltre costante attenzione a nuove esigenze riabilitative con, in particolare, il trattamento domiciliare delle persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica. Prestazioni erogate nell'anno 2011: 18.504 Pazienti trattati: 633

- Il Centro Socio Educativo Riabilitativo “Comunità Santa Elisabetta” dove vengono erogate le prestazioni in regime Seminternato di medio e alto livello riabilitativo per soggetti con disabilità neuropsichica medio grave. 15 Persone accolte con un'apertura del Centro dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 16.00.
 - Il Centro Socio Educativo Riabilitativo “Comunità Sant'Andrea” dove sono erogate le prestazioni in regime Seminternato assimilato al livello di Unità Plurisensoriali per soggetti con disabilità neuropsichica grave e gravissima. 10 Persone accolte con un'apertura del Centro dal lunedì al sabato 09.30 - 17.30.
- Le strutture riabilitative della Comunità di Capodarco di Fermo sono state accreditate presso l'ASUR Regione Marche con una valutazione di eccellenza.

SEDE TERRITORIALE: Ass. Mondo Minore – Via Vallescura 52- Capodarco di Fermo (FM)

Anche nel 2011 L'Associazione Mondo Minore ha agito attraverso strutture e forme di accoglienza diverse ma coordinate tra loro. L'obiettivo è di offrire una molteplicità di risposte in funzione delle esigenze del minore e di avere al proprio interno possibilità di aiuto e di accoglienza alternativa in caso di difficoltà nell'inserimento o necessità di evoluzione nelle fasi previste dal progetto di intervento del minore, mettendo tutto questo a disposizione dei Servizi Sociali e del Tribunale.

L'Associazione per raggiungere gli obiettivi e i fini statuari si serve delle seguenti strutture:

a. Comunità familiari:

- *Comunità familiare Beato Giovanni della Verna* a Corridonia (MC), per accoglienza a medio-lungo termine di minori da 7 a 12 anni. Minori accolti 3

b. Rete di famiglie, per accoglienza a medio-lungo termine di minori da 0 a 12 anni. Minori accolti 13

c. Comunità educative:

- *Comunità educativa Mondo Minore* a Capodarco di Fermo (FM) per accoglienza a medio-lungo termine di minori maschi da 13 a 18 anni. Minori accolti: 12
- *Comunità educativa Sant'Anna* a Fermo (FM) per accoglienza a medio-lungo termine di minori (maschi e femmine) da 6 a 13 anni, ragazze in difficoltà e ragazze madri. Persone accolte: 10 minori e 5 mamme

d. Comunità alloggio:

- *Comunità alloggio San Giuliano* a Macerata per accoglienza a medio-lungo termine di adolescenti da 16 a 21 anni. Minori accolti: 13

SEDE TERRITORIALE: Ass. La Buona Novella – Via Gentile 26 – Fabriano (AN)

Il Centro di Riabilitazione gestito dall'Associazione Comunità La Buona Novella è una RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE DISABILI, autorizzata all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria con provvedimento del Comune di Fabriano, accreditata presso il SSN con valutazione d'eccellenza. Ha erogato nel 2011 prestazioni riabilitative ed assistenziali, ex art.26 L. n.833/1978, a soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, in regime residenziale e semiresidenziale, inseriti in programmi di mantenimento. Il Centro ha offerto agli ospiti della comunità e ad utenti esterni prestazioni medico-specialistiche attraverso sia i servizi territoriali del SSN sia con rapporti di consulenza con un medico specialista in fisiatria, uno psicologo, un neurologo, oltre ai servizi interni di fisioterapia.

A completamento del progetto sanitario ed educativo che ogni ospite della struttura ha, si sono organizzate nel corso dell'anno, varie attività occupazionali (bricolage, giardinaggio, lavorazione carta fatta a mano), ricreative (partecipazione a manifestazioni storiche locali), ludico espressive (partecipazione a rappresentazioni teatrali) oltre che educative legate alla gestione e alla cura della propria persona, del proprio ambiente, degli spazi condivisi.

Il progetto è stato valutato come sempre dall'equipe multidisciplinare che monitorizza costantemente il lavoro svolto e il grado di apprendimento di quanto trasmesso.

SEDE TERRITORIALE: Associazione Comunità di Capodarco di Perugia "ONLUS" Strada Comunale 202 - 06129 Prepo (PG)

Anche per il 2011 le attività sono state principalmente di natura socio-sanitaria, collegate comunque ad attività sociali, attività formative, attività di inserimento lavorativo, e attività di volontariato.

Nell'anno 2011 si sono sicuramente potenziate le attività pre-esistenti. Tutto il personale ha partecipato a corsi di aggiornamento in collaborazione con L'agenzia ENAIP. Cinque dipendenti, che non possedevano qualifiche precise, hanno iniziato ad ottobre 2008 il corso per la qualifica di OSS che si è concluso a Giugno 2011. E' ormai definitiva la nuova convenzione per una residenza socio-sanitaria, con una capacità recettiva di 8 persone con disabilità fisiche psichiche e psichiatriche.

A livello sociale si è concluso a giugno 2011 il Progetto " Diventiamo Amici", in cui sono state coinvolte 20 persone disabili psichiche che hanno partecipato al progetto con l'obiettivo di favorire una migliore integrazione con il territorio. Un progetto simile è stato presentato e approvato per il 2012.

Sempre nel mese di giugno è stato replicato lo spettacolo che ha visto coinvolta l'intera comunità di Capodarco di Perugia. Si è concluso l'iter di accreditamento per le due strutture residenziali:

COMUNITA' ALLOGGIO autorizzata all'esercizio nel Dicembre 2008 con una capacità recettiva di **8 persone**.

FAMIGLIA COMUNITA' " Dopo di NOI" autorizzata nell'Aprile 2007 con una capacità recettiva di **7 persone**.

Questi due residenze sono state autorizzate all'esercizio dal Comune di Perugia, e alla realizzazione, dalla Regione dell'Umbria, poiché sono considerate di tipologia Socio-Sanitaria.

Il Centro Socio riabilitativo-educativo diurno è stato autorizzato all'esercizio dalla Regione Umbria con la Determinazione Dirigenziale n.138 del 14/1/2005 per 34 ospiti, ed è stato articolato in rete nelle strutture ubicate in Perugia Strada Comunale Prepo n.202, via Caprera n. 23 e via Petrarca n. 9. Il Centro socio-riabilitativo offre una vasta gamma di interventi che interessano i vari aspetti della personalità:

accoglienza con programma strutturato sull'intera settimana;

attività di assistenza di base personalizzata

attività di carattere alberghiero

attività educative-relazionali

attività riabilitative che riguardano la sfera: motoria, psicomotoria, psichiatrica, psichica, cognitiva, sociale, occupazionale, emozionale e comunicativa

Attività di svago e del tempo libero: uscite, gite, visite a città e attività sportive, vacanze anche per favorire distacchi episodici dalla famiglia.

Attività con i genitori.

Sono continuati per tutto il 2011 gli incontri sistematici, individuali e mensili, con i genitori delle persone disabili.

Questi incontri hanno avuto le seguenti caratteristiche:

1. condivisione del progetto socio-riabilitativo-educativo personalizzato
2. progettazione del futuro
3. gruppo di mutuo aiuto condotto dall'equipe della comunità.

SEDE TERRITORIALE: Associazione Il Fa.Vo. Via Fiscara 20 – Caltagirone (CT)

L'Associazione per tenere fede alla mission e agli scopi statutari si serve di diverse strutture nelle quali si svolgono le attività di accoglienza e sostegno alla genitorialità.

- Comunità - Alloggio per minori a rischio di devianza in Via Fiscara 20 dove sono stati accolti nel 2011 10 minori a grave rischio di devianza. Il territorio di Caltagirone e dintorni è caratterizzato da

condizioni di marginalità socio-culturale, che si esprimono sempre di più con un basso livello di scolarizzazione e con situazioni di povertà economica.

- Casa d'accoglienza per gestanti, ragazze madri, donne in difficoltà e prole sita in Via Alessandro Volta n.47, Comune di Grammichele (CT) dove nel 2011 sono state accolte 10 madri con figli in gravissime condizioni di violenza e abbandono. Le attività sono state tese principalmente alla tutela in generale della donna e del periodo di gravidanza preparazione alla maternità nel senso di favorire e sostenere la relazione madre-figlio e di aiutare la donna a comprendere e ad adeguarsi con delicatezza alle esigenze del neonato. Gli educatori, con un lavoro supportato da specialisti tendono alla tutela del bambino attraverso una progettazione d'interventi specifici qualora la madre non sia stata in grado di realizzare, pur con adeguati supporti, le condizioni per la crescita psico-fisica del figlio.
- "Alloggio di Sgancio" per i nuclei familiari precedentemente inseriti nella casa d'accoglienza con l'obiettivo di proporsi come un passaggio verso una solida autonomia, che garantisce sempre alle ospiti un livello elevato di "protezione" attraverso la costante e continuativa presenza degli educatori, i quali potranno utilizzare parte degli spazi dell'alloggio per gestire attività amministrative, gestionali e di progettazione offrendo così una presenza trasversale più significativa e percepita. La casa alloggio vede tuttora la presenza di un nucleo familiare.
- Consolidamento dell'ATS per la gestione di un centro anti violenza per le donne. Il Progetto di sensibilizzazione e prevenzione della violenza soprattutto su donne e bambini ha dato ottimi risultati in termini di partecipazione e seguito. Le persone che sono entrate in contatto con l'associazione sono state circa 100 tutte coinvolte purtroppo in episodi di violenza conclamata.

SEDE TERRITORIALE: ASS. Comunità di Capodarco Veneto – Via S. Pio X, 70 – Cavaso del Tomba (TV)

L'Associazione ha tenuto fede alle previsioni e per il 2011 la casa alloggio per l'accoglienza di minori ha registrato la presenza di 6 minori. Il servizio si caratterizza per la presenza effettiva e permanente di almeno due adulti di riferimento che svolgono funzioni genitoriali. La tipologia delle prestazioni erogate rientra nella definizione stessa di Comunità di tipo familiare per minori: è un intervento che prevede la riproduzione dell'ambito familiare aumentato della professionalità educativa specifica verso i minori.

La struttura opera da settembre 2002 ed è collocata a Cavaso del Tomba in provincia di Treviso.

SEDE TERRITORIALE: Associazione L'Aquilone – Via Valle Farano snc – Formia (LT)

Le attività del Centro diurno, anche per il 2011, sono state incentrate e far raggiungere l'autonomia, per quanto parziale, agli ospiti accolti. Gli operatori hanno incrementato i laboratori di musicoterapia, di attività motorie, di alfabetizzazione, informatica, lettura, scrittura, aritmetica e cultura generale.

La Comunità alloggio invece ha visto purtroppo l'ingresso di alcuni degli ospiti che frequentavano il diurno ai quali sono venuti a mancare i genitori.

Le prestazioni garantite agli ospiti della Comunità Alloggio sono sempre le stesse, ovvero prestazioni riabilitative finalizzate alla rieducazione psico-sociale; sostegno psicologico; prestazioni di cura personale; necessarie prestazioni infermieristiche, senza ovviamente sottolineare la naturale gestione del quotidiano come la somministrazione dei pasti e la cura degli ambienti dove si vive.

Gli ospiti in totale sono stati 12.

SEDE TERRITORIALE: Associazione Il Seme – Via Sant'Antonio 23– Oristano (OR)

L'ASSOCIAZIONE IL SEME regolarmente costituita nell'anno 1989, ha svolto durante l'anno 2011 le attività di seguito specificate.

- Sostegno ai disabili e loro famiglie mediante il disbrigo di pratiche per pensioni, assegni di accompagnamento ed ausili ortopedici, nonché la ricerca di strutture di accoglienza per persone in difficoltà permanente o momentanea, in collaborazione con le altre comunità sparse in gran parte delle regioni Italiane ed all'estero che aderiscono all'ENTE MORALE COMUNITA' DI CAPODARCO.
- Organizzazione di scambi culturali con progetti sulla Mondialità.

- Partecipazione a progetti formativi sul Volontariato.
- Interventi presso gli Enti competenti per il diritto alla mobilità all'interno della città per le persone con difficoltà motorie, anche temporanee, con una campagna per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Collaborazione con le altre Associazioni di volontariato che, nel rispetto di specificità ed interessi di ciascuna, trovi degli obiettivi comuni a tutto il volontariato, anche con progetti comuni finanziati dal C.S.V. Sardegna Solidale.
- Collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato "SARDEGNA SOLIDALE", costituito in base alla L. 266/91, e gestione dello sportello informatico di Oristano.

I partecipanti e destinatari alle attività dell'Associazione si possono stimare intorno **alle 40 persone**.

SEDE TERRITORIALE: Associazione Comunità di Capodarco di Teverola – Via Romaniello 110 – Trentola Duecenta (CE)

Anche per il 2011 la Comunità di Teverola si è distinta per l'aumento e il consolidamento delle attività che l'hanno sempre caratterizzata.

La Comunità ha visto un aumento di minori accolti presso la casa in particolare con l'arrivo di bambine con problemi psichici dovuti ad incuria e maltrattamenti. I percorsi psicoterapici sono stati incentrati soprattutto all'acquisizione di fiducia nella figura dell'adulto e di apertura verso la famiglia che accoglie. Sempre maggiore attenzione è rivolta alla sensibilizzazione nel territorio sui problemi legati alla mancanza di strumenti culturali ed economici aggravati dal vissuto in una realtà che manifesta quotidianamente tali deficit. La zona è particolarmente nota per fatti di camorra e la comunità stessa è ubicata in un fabbricato appartenente ad un pentito, il che procura tuttora seri problemi di convivenza, sia nei rapporti con le istituzioni, sia nei rapporti con il quartiere.

Rimane di fondamentale importanza il lavoro che gli educatori della comunità in collaborazione con la Parrocchia del quartiere fanno rispetto al recupero scolastico e alle attività ludico ricreative con i minori che si avvicinano all'oratorio.

PERSONE ACCOLTE NEL 2011: 10

DESTINATARI DELLE ATTIVITA' REALIZZATE: CIRCA 300

SEDE TERRITORIALE: Associazione Progetto Sud - Via Conforti snc – Lamezia Terme (CZ)

Le attività della Associazione Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme sono state anche nel 2011 numerose e diversificate: servizi socio sanitari, educativi, riabilitativi, di prevenzione, di promozione sociale, di formazione professionale, di mediazione al lavoro. Ad esse vanno aggiunte molteplici attività di collaborazione con diversi enti pubblici e privati, orientate alla crescita della cultura e del benessere economico e sociale del territorio. Punta di diamante e sede storica della Associazione la Comunità di vita composta da un gruppo di persone disabili e non, che fanno comunità e accoglienza. In essa soggiornano anche persone che vogliono vivere una esperienza temporanea di volontariato e di vita in comune, di gruppo, tra persone differenti. La sede è a Lamezia Terme, in Via Conforti snc.

Le sedi distaccate dalla sede storica e sparse in un territorio come quello di Lamezia difficile e pericoloso, vantano un insediamento sempre più radicato nel territorio con manifestazioni di apprezzamento e di solidarietà sempre più esplicite. Contrariamente a quanto letto anche sulle cronache nazionali di attentati e intimidazioni ai danni della comunità, tutto il territorio e le istituzioni si sono stretti intorno alla comunità per dare un segnale di vicinanza e di sostegno molto importante.

Le attività del 2011 oltre al quotidiano sforzo di accoglienza e sostegno a disabili, tossicodipendenti, minori, donne maltrattate, si sono incentrate molto su iniziative nel territorio volte ad estirpare un modo di pensare e vivere che lascia spazio a illegalità e devianza.

Nel 2011 l'Associazione si è articolata nel seguente modo.

"Abitare in autonomia" è una struttura costituita da piccoli appartamenti per progetti di vita indipendente rivolti a persone con disabilità.

L'Altra Casa è un centro diurno per giovani disabili gravi, avviato e autogestito anche economicamente in collaborazione con i loro familiari.

Le Comunità "Fandango" sono comunità terapeutiche per tossicodipendenti.

Il progetto "Symbios" eroga prodotti e servizi formativi e di mutuo-aiuto. È un progetto di educazione alla salute, di tutela dei diritti, e di inserimento lavorativo, rivolto a persone sieropositive al virus HIV e malate di Aids.

Il Parco Giochi "Lilliput" è situato in uno dei quartieri di Lamezia Terme più a rischio di coinvolgimento in organizzazioni criminali. Al suo interno si svolgono attività di animazione territoriale, sportive, di socializzazione per la cittadinanza in generale e progetti rivolti specificamente alla prevenzione del disagio minorile.

"Pensieri e Parole" è un edificio confiscato dallo Stato alla 'ndrangheta e concesso in uso sociale DAL Comune di Lamezia Terme alla Comunità Progetto Sud. In questo spazio si realizzano molteplici iniziative sociali e culturali che l'Associazione promuove e conduce in collaborazione con gruppi, Enti territoriali e altre organizzazioni regionali, nazionali e internazionali.

La cooperativa sociale "Ciarapani", di tipo B, è formata prevalentemente da giovani di etnia Rom, opera nel settore della tutela ambientale, in particolare nella raccolta differenziata dei rifiuti e nel fotovoltaico.

PERSONE ACCOLTE NEL 2011 : 200 DESTINATARI DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI NEL 2011: CIRCA 25.000.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea generale, nella riunione del 10 giugno 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 5.406.769,42; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 2.705.904,04; spese per altre voci residuali pari a euro 998.582,11.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea generale, nella riunione del 26 maggio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea generale, nella riunione del 10 giugno 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

27. CSEN – Centro Sportivo Educativo azionale**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 64.537,93**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il Centro Sportivo Educativo Nazionale (C.S.E.N.) è: Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, (D.lgs. 242 del 23/7/99 Delib. Cons. Naz. CONI 1224 del 15/5/2002); Ente Nazionale con finalità assistenziali riconosciuto dal Ministero Interni (D.M. 559/C 3206-12000 – A (101) del 29-02-1992); Ente Nazionale di Promozione Sociale (iscr. n°77 Registro Nazionale Ministero del Lavoro e Politiche Sociale – L.383/2000); Iscritto all'Albo Provvisorio del Servizio Civile Nazionale.

Le sue finalità sono il perseguimento a livello promozionale e di propaganda per uno sport di alto valore sociale. Contribuire allo sviluppo della pratica sportiva ed alla realizzazione dell'obiettivo di uno sport per tutti e di tutti. Creare le condizioni di un più largo sviluppo della educazione fisica, dello sport e della salute. Collaborare con il C.O.N.I. e le Federazioni Sportive, con la scuola, con le Regioni e gli Enti Locali, con le forze sociali e politiche e con le libere associazioni di altri Paesi. Stimolare la crescita delle Società Sportive. Operare su tutto il territorio nazionale senza fine di lucro. Tali finalità sono perseguite attraverso molteplici attività strutturate: Centri di Formazione Sportiva. Promozione, organizzazione di manifestazioni amatoriali ed agonistiche per tutte le età. Organizzazione di campionati e tornei per tutte le categorie maschili e femminili. Attività di formazione e di aggiornamento per dirigenti, tecnici, operatori sportivi ed istruttori. Attività di ricerca, studio e sperimentazione. Attività culturali, ricreative e del tempo libero. Nel corso dell'anno ha mantenuto la pubblicazione costante della rivista Boy'Sport, periodico trimestrale ufficiale dell'Ente sui problemi culturali, politici, sociali e didattico - scolastici dello sport e dell'educazione fisica. Pubblicazione di dispense ed edizioni di educazione fisica e sportiva, di normative legislative, civilistiche e fiscali in materia. Pubblicazione online di una news letter di informazione e aggiornamento a favore delle Associazioni affiliate. Inoltre nel corso dell'anno le strutture periferiche del C.S.E.N. hanno fornito servizi di assistenza alle Associazioni Sportive e di Promozione Sociale per gli aspetti civilistici, fiscali e assicurativi e offerto grazie ad apposite convenzioni (SIAE - Assicurazioni) risparmi sulle spese di gestione. Inoltre hanno promosso Circoli di promozione sociale, ricreativi, culturali e del tempo libero, fornendo adeguata assistenza per gli aspetti civili, fiscali ed amministrativi e consentendo loro grazie al riconoscimento del Ministero degli Interni, l'ottenimento delle autorizzazioni alla somministrazione di alimenti e bevande, sviluppando e sostenendo la tutela e l'assistenza dei propri soci e favorendo la promozione della socializzazione verso terzi.

Sulla scia degli elementi positivi emersi dall'attività organizzativa del 2010, nell'annualità 2011, il CSEN avvertendo l'esigenza, non più procrastinabile, di coniugare sport e politiche sociali in sintonia con le direttive europee, ha affrontato con maggiore incisività il programma definito delle proprie iniziative in tema di promozione sociale, sia a livello nazionale che a livello territoriale. E' fuor di dubbio che ciò si è potuto avverare poiché c'è stata la consapevolezza, nella struttura dirigente del CSEN, che il fenomeno dello sport di base e le attività di promozione sociale dei Circoli, intersecano ormai gli aspetti principali a livello sociale, culturale, ambientale della società civile. C'è stata, inoltre, una forte attenzione agli aspetti della promozione sociale verso le giovani generazioni, fornendo piena legittimità alla centralità educativa, formativa e valoriale delle attività sociali e sportive realizzate inserite in una visione di crescita individuale e in una opportunità per condividere i valori della solidarietà e avviare così un percorso di cittadinanza attiva. Un'attività tesa a favorire nei giovani l'espressione migliore della propria creatività in un rapporto costante con la società civile e con le nuove tematiche riguardanti l'ambiente, il territorio, la sussidiarietà, la partecipazione civica nella comunità, il rispetto della dignità umana. Del resto, i progetti

di promozione sociale : “Post Card” e “Tempo di Bilanci” finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono la piena testimonianza dell’impegno dell’Ente nel perseguire le finalità statutarie a livello nazionale. Ciò è stato possibile, anche grazie all’incremento in termini quantitativi di nuove affiliazioni all’Ente, da parte di Associazioni Sportive Dilettantistiche, Unità Sportive di Base ed Associazioni di promozione sociale praticanti lo “sport sociale e di cittadinanza” e “iniziative di promozione sociale” con conseguente crescita del numero dei tesserati. Ovviamente, di fronte a tale quadro di stabilità strutturale, l’Ente ha potuto programmare una diversa organizzazione promozionale sul territorio che è divenuta sempre più capillare, raggiungendo tutti i centri della Penisola. La Presidenza Nazionale Csen, come sempre ribadito, sensibile ai richiami normativi, nel corso dell’anno si è attivata, per il tramite dei propri Comitati periferici, affinché gli stessi fossero in grado di motivare al meglio le nuove affiliate al dettato della promozione sociale vista come mezzo di integrazione e coesione sociale fra italiani e comunità etniche straniere presenti nelle varie regioni, in un programma di attività operative e scelte condivise tese ad una effettiva crescita umana.

E’ stato questo il fattore principe per la crescita dell’Ente, anche delle piccole realtà territoriali che, oggi, difatti, salvaguardano e fidelizzano gli interessi e la visibilità del CSEN a livello territoriale mediante la realizzazione di progetti che vanno oltre lo sport e che coinvolgono a pieno le realtà, le vocazioni, le tradizioni e gli usi tradizionali presenti in loco. Nel 2011, sono state raggiunte, quindi, oltre 14.000 Associazioni Sportive Dilettantistiche (di cui inserite nel Registro CONI n. 10.125), ed oltre 4.000 fra Associazioni di Promozione Sociale ed Unità Sportive di Base, per un totale di 1.315.428 tesserati. Sulla base di tali dati di significativa rilevanza statistica, possiamo affermare, quindi, che, il Csen, oggi, è un Ente che rappresenta una larga fetta dell’associazionismo del no-profit sociale. Tenendo a sottolineare che, in forma corretta e trasparente, annualmente distingue i tesserati del settore sportivo da quelli di altre attività sociali collaterali. Ed è stata proprio l’accresciuta attenzione dei controlli inerenti la reale consistenza associativa degli Enti da parte delle varie istituzioni, Ministero dell’Interno e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in primis che ha consentito agli Organi Centrali del CSEN, una più accorta separazione dei dati numerici afferenti. Ciò ha consentito di rappresentare una realtà associativa con peculiarità sempre più specifiche nello sport sociale, e con primario obiettivo quello di promuovere lo sport quale fattore di aggregazione, capace di educare le nuove generazioni a nuovi canoni comportamentali. Si è continuato nello sviluppo di una politica di studio e ricerca, per un concreto incremento delle opportunità di socializzazione, attraverso tutta una vasta gamma di iniziative e progetti. Oltre a ciò, l’Ente ha cercato nel corso del 2011 di salvaguardare al meglio la promozione delle attività giovanili e contenere i costi economici per favorire l’inserimento di fasce sociali economicamente più deboli e consentire così di assecondare i bisogni di una sempre più larga fascia di utenti.

La Direzione Nazionale ha perseverato nell’azione di razionalizzazione dei costi, per quelle manifestazioni di più grande impatto e significato etico sociale. In tale ottica si è accresciuta l’attenzione ai rapporti con gli Enti locali, per una compartecipazione nello sviluppo di attività promozionali di base e progetti, privilegiando gli utenti della terza e quarta età, le persone diversamente abili e la scuola.

A supporto e collateralmente all’attività organizzativa vera e propria c’è stato lo sviluppo di attività sussidiarie in termini formativi e di aggiornamento tecnico. L’organizzazione di seminari di studio e convegni monotematici sui molteplici problemi ad essi inerenti ha impegnato l’Ente a 360°. Per lo sviluppo di tali iniziative l’Ente ha inteso attuare nuove politiche tese a valorizzare a pieno le migliori energie umane insite nella propria struttura, mediante la stampa di manuali tecnici ed informativi. Per quanto riguarda, poi, il mondo della Scuola, è stato ampiamente riconfermato l’impegno e quelle attenzioni verso la promozione della pratica motoria e sportiva. Troppo spesso le Associazioni sportive dilettantistiche sottovalutano le potenzialità della scuola nel suo insieme e, perciò, sono stati incrementati i rapporti sinergici con i vari colleghi dei Docenti e con i tanti operatori che si sentono più sensibili verso

lo sport giovanile e scolastico, della sussidiarietà educativa per quella preziosa valenza che può e deve essere lo sviluppo fisico e psicologico degli allievi.

Nel rapporto con la scuola ha approfondito i contatti per garantire ai ragazzi, oltre ad un futuro sportivo coinvolgente, una ragione in più per alleviare le problematiche educative e comportamentali di gruppo. In questo quadro, il progetto CSEN è e resta quello di rendere il cittadino “protagonista, partecipante ed interprete nell’impegno sociale” per il rinnovamento dei valori dello sport, in una visione di associazionismo sportivo, amatoriale e ricreativo capace di essere al passo con i mutamenti della società.

Il rapporto dialogante con le Istituzioni pubbliche ha rappresentato la giusta cerniera fra la struttura e la base, fra la legislazione e l’operatività, ed è per questo che continueremo a batterci per la ricerca di quel raccordo paritetico con tutti gli Organismi rappresentativi, che spesso hanno dimostrato diffidenza verso l’operato degli Enti di promozione sociale. Il CSEN vorrebbe superare questa fase ed aprirne un’altra di effettiva collaborazione sinergica. Nel corso dell’anno, inoltre, grazie ai contributi del Ministero Politiche Sociali che, ha finanziato un progetto ed una iniziativa con i fondi previsti dalla L. 383/2000 lett.d), è stato possibile avviare una vasta azione di formazione e aggiornamento che porterà nel 2012 alla stesura del primo bilancio sociale del CSEN ed alla completa digitalizzazione delle attività informative dell’Ente. Tra i vari aspetti positivi, facilmente comprensibili, si è voluto anche tenere conto dei propri dipendenti a livello nazionale e migliorare le loro attività operative favorendo la semplificazione del lavoro amministrativo e tutelare così anche un maggior tempo libero dagli impegni lavorativi. Le aree coinvolte nella digitalizzazione del sistema operativa sono: Tesseramento dei soci e Affiliazioni; Bilancio; Eventi; Assicurazioni. In fasi successive si è passati alla sperimentazione del programma digitale coinvolgendo direttamente un volontario per ognuna delle sedi periferiche: Provinciali, Regionali e la Sede Nazionale. Tale sperimentazione, necessaria a testare il programma da installare, ha portato alla creazione di un “demo”, illustrativo/informativo, spedito alle sedi locali. Contestualmente si sono contattati individualmente i Referenti delle Sedi locali per condividere i luoghi e le date della programmazione, nonché avviare l’impostazione del Bilancio Sociale che sarà presentato nel giugno 2012.

Nel 2011 è stato anche avviato il Progetto “P.ost_C.ard, Abitare lo Sport e Raccontarlo”. Post. Card è un progetto innovativo che, nell’anno europeo di lotta alla povertà e all’esclusione sociale, ha in forma concreta contribuito a tale fine sviluppando un’azione coordinata, in un progetto nazionale, capace di coinvolgere in forma pilota i Servizi Sociali di alcune grandi Città e di piccoli Comuni. Il Progetto, che si concluderà nel 2012, sta coinvolgendo 12 Regioni, 4 del Centro Italia: (Lazio, Umbria, Emilia Romagna e Abruzzo); 4 del Sud: (Campania, Sicilia, Puglia, Calabria); 4 del Nord: (Valle d’Aosta, Friuli V. Giulia, Liguria, Lombardia) e intende valorizzare la pratica sportiva in quanto fattore di benessere e di contrasto all’esclusione sociale, sostenendo “Percorsi Regionali Locali”. Ad una prima fase di costituzione della Rete Nazionale, è stato stilato un programma di “Percorsi Regionali Locali” sperimentali denominati “lo sport per l’inclusione sociale” che si articola per la stagione sportiva 2011/2012. L’idea è di offrire a persone, che si rivolgono al Servizio Sociale per difficoltà economiche, un’occasione di svolgere attività sportiva all’interno di circuiti consolidati e affermati. Tale inserimento è avvenuto tramite una Post.Card distribuita dal Servizio Sociale del Comune di residenza, che consente di iscriversi gratuitamente in una lista di palestre e impianti sportivi che si sono resi disponibili a partecipare al progetto e sono gestiti o affiliati all’Ente. E’ stata costituita una Rete di Supporto Nazionale e definito un elenco di Impianti Sportivi localizzati nei Comuni coinvolti dal progetto, sono state consegnate a ogni Servizio Sociale un plico con le Post.Card, (secondo le necessità e la richiesta dei Comuni e/o Municipi) che sono state distribuite a coloro che sono rientrati nei parametri definiti tra il Comune/Municipio coinvolto e l’Ente. Con la Post.Card, il destinatario si è potuto iscrivere e svolgere l’attività sportiva prescelta, in forma gratuita, per un anno sportivo. I destinatari sono inseriti all’interno del progetto che prevede un accompagnamento “leggero” attraverso la richiesta di riconsegnare, all’Ente, una relazione trimestrale in forma di racconto o fotografica dell’esperienza svolta. I vari racconti e le immagini sono pubblicati sul

sito internet dell'Ente (www.csen.it) e consente di avere anche informazioni e aggiornamenti e offre un'adeguata visibilità agli Enti Locali e agli impianti sportivi coinvolti. Il Progetto, infine, ha inteso mettere in rete le strutture pubbliche e private, che per mandato istituzionale operano nell'ambito dell'esclusione sociale, inserendo gratuitamente nel percorso proposto un numero di soggetti segnalati e amplificando le attività svolte nel contesto sociale locale e nazionale.

Nel 2011 si è concluso il Progetto 110 Parchi "La promozione della cultura e pratica motorio sportiva sul territorio negli spazi non tradizionali". Il Parco, nella nostra cultura, è da sempre un sinonimo di piacevole passatempo e di divertimento. Un luogo non tradizionale per la pratica motorio sportiva dove normalmente si ritrovano a giocare i bambini, nel dopo scuola, e le famiglie nei momenti di festa. Il Parco è il luogo di conservazione delle aree verdi; è lo spazio protetto della fauna a rischio. Con queste suggestioni è stata ampliata l'idea di "PARCO" per costruire un progetto nel quale valorizzare, a livello nazionale, la promozione della cultura e pratica motorio sportiva sul territorio negli spazi non tradizionali. In questo progetto, innovativo per metodologie adottate e utilizzo dei risultati a diversi livelli, entrano in gioco la sede nazionale, le sedi regionali e provinciali del C.S.E.N. Il progetto 110 Parchi ha realizzato un circuito virtuoso di promozione della cultura e pratica motorio sportiva con la costruzione di tre "Grandi Eventi", a carattere nazionale, con iniziative complementari di promozione della cultura sportiva negli spazi non tradizionali. Il Progetto ha interessato 110 luoghi delle Province italiane, compresa la Valle D'Aosta, attraverso l'allestimento di "PARCHI" nei quali è stato possibile, per una intera giornata – dall'alba al tramonto – svolgere pratica sportiva e partecipare alle diverse attività previste. Il "PARCO" è stato attrezzato in 110 luoghi nell'arco dei mesi marzo-settembre 2011. In ogni area sono state allestite "tre postazioni operative" ed una delle "tre aree di interesse" individuate dal progetto. I singoli ed i gruppi hanno partecipato gratuitamente alle attività e attraverso le "postazioni operative" nelle quali hanno ricevuto tutte le informazioni utili per inserirsi nell'iniziativa, materiale informativo. A livello nazionale sono state attrezzate, a seconda delle date, sedi di "sport all'aperto", sedi di "sport in movimento" e sedi di "sport in parchi urbani". Il Progetto nelle sue sedi di attività ha coinvolto circa 25.000 persone.

Nell'anno 2011 il numero dei campionati nazionali per disciplina si è diluito per tutto l'arco dei 12 mesi. I Campionati nazionali di specialità organizzati in proprio e per propri atleti, sono l'eccellenza e sostanzialmente premiano i migliori, quelli che spesso fanno poi il passaggio nello sport federale. Tra le attività sportive che, in un riepilogo generale, sono state realizzate ricordiamo:

Arti Marziali e Sport da Combattimento - karate, judo e ju jitsu, soprattutto sono le discipline di più grande impatto numerico. Sono sempre più i ragazzi che si avvicinano a questo tipo di attività.

Arti Marziali per Disabili. Il CSEN ha allargato i propri interesse anche verso la disabilità che in tali settori trova numerosi utenti. A Roma il 20 Febbraio 2011, ha avuto luogo il II° Campionato Nazionale CSEN Karate per disabili, ove hanno preso parte oltre 500 atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia. E perciò sono state organizzate specifiche manifestazioni per i diversamente abili anche in altri settori delle Arti Marziali. L'incremento è stato netto: Taekwondo, Muay Thai, Savate, Kick Boxing, Boxe ed altre discipline minori hanno svolto un grande ruolo sociale, soprattutto nelle periferie urbane.

Avviamento e Attività Giovanile Arti Marziali. E' la fascia giovanile dai 5 ai 14 anni quella che maggiormente si sente interessata alle attività di arti marziali. Le motivazioni vanno ricercate nel desiderio di conoscere mezzi di difesa personale a contrasto l'emergente violenza giovanile, soprattutto nelle aree ove notevole è il disagio e l'emarginazione sociale. I maestri ed istruttori sono pertanto attenti e scrupolosi ad istruire i giovani ad atteggiamenti ludico-motori tesi al benessere corporeo e non ad atti violenti. Ecco perché in questa ottica l'Ente è sempre più vigile ed attento, cercando di potenziare tali corsi giovanili affidandoli a docenti adeguatamente preparati. Danza sportiva – Anche quest'anno si è mantenuta la crescita di tale disciplina che oramai rappresenta un fiore all'occhiello per lo CSEN a livello nazionale. Il Campionato nazionale che ha registrato una partecipazione di oltre 3.500 atleti. In tale